



Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia
Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche
Ufficio Gestione Risorse Idriche
Piazza Fiera, 3 - 38122 Trento
P +39 0461 492930
F +39 0461 492931
@ serv.acquenergia@provincia.tn.it
@ serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it

Trento, 28 MAG. 2018

Prot. n. S173/2018/...307308.../18.6.2

Spettabile
Comune di Cavareno
VIA PITRE

Spettabile
Comune di Sarnonico
VIA PITRE

Spettabile
Comune di Dambel
VIA PITRE

Oggetto: presa d'atto con prescrizioni della S.C.I.A. – variante non sostanziale presentata in data 17 novembre 2017 per lavori di ampliamento dell'opera di presa dalla sorgente "Val Contres" in C.C. di Cavareno utilizzata a scopo potabile.

Titolari: Comune di Cavareno, Sarnonico e Dambel.

Pratiche: R/3640-1 per il Comune di Cavareno, R/3640-2 e C/0980 per il Comune di Sarnonico, C/2524 per il Comune di Dambel (Da citare nella corrispondenza)

[VRSCIA – Dichiarazione di inizio attività variante non sostanziale]

Fine procedimento.

Codesti Comuni sono titolari dei titoli a derivare acqua ad uso potabile durante tutto l'anno dalla sorgente "Val Contres" di seguito riportati così come stabilito nella Deliberazione della Giunta provinciale n. 9591 di data 26 agosto 1988:

- pratica R/3640-1 rilasciata al Comune di Cavareno per la portata massima di 20,00 l/s e media di l/s 9,20;
- pratiche R/3640-2 e C/0980 rilasciate al Comune di Sarnonico per la portata massima di 11,40 l/s e media di 6,80 l/s;
- pratica C/2524 rilasciata al Comune di Dambel per la portata massima di 6,30 l/s e media di 3,50 l/s.

Con istanza di variante sostanziale presentata in data 17 novembre 2017 il Comune di Cavareno con delega da parte dei Comuni di Sarnonico e Dambel presentate successivamente in data 30 novembre 2017, ha chiesto l'autorizzazione per l'ampliamento dell'opera di presa della sorgente "Val Contres" allegando altresì il progetto definitivo a firma ing. Ezio Springhetti di data ottobre 2017.

Con nota prot. n. 690915 di data 1° dicembre 2017 questo Servizio ha comunicato che la variante rientra nella fattispecie della SCIA – variante non sostanziale e quindi detta istanza viene assoggettata a tale iter istruttorio ai sensi dell'art. 30 del D.P.P. n. 22-129/Leg. di data 23 giugno 2008. Veniva altresì comunicato che dall'analisi dell'istanza e della documentazione tecnica allegata a firma ing. Ezio Springhetti di data ottobre 2017 si è rilevato che la prevista ripartizione dell'acqua della sorgente non è coerente con le portate concesse ai singoli Comuni secondo quanto stabilito nella D.G.P. n. 9591 di data 26 agosto 1988 e non sono previsti dei dispositivi di limitazione delle portate massime di concessione. Ciò premesso in detta nota è stato comunicato che la ripartizione e limitazione delle acque della sorgente "Val Contres" (sia portata ordinaria che di supero) deve essere coerente con quanto disposto con la delibera succitata a meno di altri eventuali accordi che potranno essere concordati tra i vari Comuni che dovranno essere recepiti da questo Servizio.

Con nota di data 26 gennaio 2018 il Comune di Cavareno ha presentato un documento di osservazioni, dalla quale emerge che la portata è soggetta ad una prima misura di tipo meccanico, mediante due paratoie ripartitrici, regolabili, sagomate a V che controllano l'acqua da immettere nei due collettori per l'alimentazione dell'acquedotto del Comune di Dambel la prima e per l'alimentazione dei tre acquedotti del Comune di Cavareno, Sarnonico e fraz. di Seio, la seconda. All'interno del serbatoio, nel vano tecnico, su ciascun collettore, è installato un misuratore di portata di tipo elettromagnetico, che fornisce in tempo reale il valore della portata consentendo quindi la regolazione della stessa con la registrazione delle paratoie ripartitrici.

Con nota prot. n. 88927 di data 12 febbraio 2018 questo Servizio ha comunicato che le informazioni contenute nella nota succitata non chiariscono come il sistema di ripartizione e limitazione delle portate sia coerente con quanto previsto dalla D.G.P. n. 9591 di data 26 agosto 1988.

Con nota di data 8 marzo 2018 il Comune di Cavareno ha precisato quanto segue:

- sui due collettori in partenza per gli acquedotti di Cavareno, Sarnonico/fraz. Di Seio e Dambel saranno inseriti due limitazioni di portata, una da 31,4 l/s e per i Comuni di Cavareno e Sarnonico/Seio ed una da 6,3 l/s per il Comune di Dambel, in modo che la portata massima derivata sia limitata a complessivi 37,7 l/s;
- gli intestatari delle concessioni idriche come indicato nella D.G.P. n. 9591 di data 26 agosto 1988 sono i Comuni di Cavareno, Dambel e Sarnonico/Seio con due derivazioni: la prima per i Comuni di Cavareno e Sarnonico/Seio e la seconda per il Comune di Dambel;
- la ripartizione della portata tra i vari Comuni avverrà seguendo i criteri generali di cui alla citata D.G.P. n. 9591/1988, in accordo tra i Comuni stessi.

Con nota prot. n. 157144 di data 4 marzo 2018 è stato chiesto il parere di competenza al Servizio Foreste e Fauna, al Servizio Geologico e all'Azienda Provinciale per i Servizio Sanitari.

Con nota prot. n. 46074 di data 21 marzo 2018 l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha rilasciato parere favorevole alla domanda di variante alla concessione dalla sorgente "Val Contres" in C.C. di Cavareno.

Con nota prot. n. 225626 di data 17 aprile 2018 il Servizio Foreste e Fauna ha evidenziato che l'intervento ricade in area boscata costituita da una formazione mista di resinose e che le modalità esecutive dei lavori di ampliamento, dalla ormai obsoleta opera di presa esistente, non determina sostanziali turbative dal punto di vista idrogeologico e forestale. Per quanto concerne gli aspetti ittici, si ravvisa la necessità che i lavori, in considerazione del fatto che la sorgente "Val Contres" è affluente del rio Linor che ospita una popolazione di trote fario, siano eseguiti – ai sensi della L.P. 12 dicembre 1978, n. 60 e s.m. – nel rispetto delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni a tutela dell'integrità della fauna ittica:

- effettuare i lavori che comportassero l'intorbidimento dell'acqua del rio Linor al di fuori del periodo riproduttivo della trota, che comprende i mesi da ottobre a gennaio; nel successivo periodo di sviluppo embrionale che si protrae fino ad aprile, limitare al minimo gli interventi che possono comportare l'intorbidimento;

- evitare lo spargimento in acqua di potenziali inquinanti come il cemento, deviando l'acqua nella zona del cantiere con apposita tubazione provvisoria affinché il cemento non ne entri in contatto;

- a conclusione dei lavori provvedere alla rimozione completa del materiale di cantiere residuo;

- comunicare la data d'inizio dei lavori, con congruo anticipo, all'Ufficio Distrettuale Forestale di Cles.

Con nota prot. n. 304716 di data 25 maggio 2018 il Servizio Geologico ha espresso favorevole. Ha precisato comunque che i lavori dovranno venire effettuati sotto la costante supervisione del geologo al fine di preservare la sorgente e le aree circostanti. Dovranno altresì essere ridefinite o confermate anche le aree di tutela attorno all'emergenza come previsto dalla normativa allegata alla Carta delle risorse idriche del PUP.

Esaminata la documentazione pervenuta ed acquisiti i pareri favorevoli del Servizio Foreste e Fauna, del Servizio Geologico e dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, si comunica che nulla osta alla realizzazione della variante prospettata tramite la suddetta segnalazione certificata di inizio attività, la cui ricevuta, congiuntamente alla presente, deve essere conservata unitamente al titolo a derivare, costituendo aggiornamento dello stesso, ai sensi dell'art. 30 del "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg. di data 23 giugno 2008.

L'esecuzione delle opere in oggetto e l'utilizzo delle stesse sono altresì subordinate all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) sui due collettori in partenza per gli acquedotti di Cavareno, Sarnonico/fraz. Di Seio e Dambel dovranno essere inseriti due limitatori di portata, uno da 31,4 l/s e per i Comuni di Cavareno e Sarnonico/Seio ed uno da 6,3 l/s per il Comune di Dambel, in modo che la portata massima derivata sia limitata a complessivi 37,7 l/s;
- 2) la ripartizione della portata tra i vari Comuni dovrà avvenire seguendo i criteri generali di cui alla citata D.G.P. n. 9591/1988, in accordo tra i Comuni stessi;
- 3) i lavori dovranno venire effettuati sotto la costante supervisione del geologo al fine di preservare la sorgente e le aree circostanti. Dovranno altresì essere ridefinite o confermate anche le aree di tutela attorno all'emergenza come previsto dalla normativa allegata alla Carta delle risorse idriche del PUP;
- 4) effettuare i lavori che comportassero l'intorbidimento dell'acqua del rio Linor al di fuori del periodo riproduttivo della trota, che comprende i mesi da ottobre a gennaio; nel successivo periodo di sviluppo embrionale che si protrae fino ad aprile, limitare al minimo gli interventi che possono comportare l'intorbidimento;
- 5) evitare lo spargimento in acqua di potenziali inquinanti come il cemento, deviando l'acqua nella zona del cantiere con apposita tubazione provvisoria affinché il cemento non ne entri in contatto;
- 6) a conclusione dei lavori provvedere alla rimozione completa del materiale di cantiere residuo;
- 7) comunicare la data d'inizio dei lavori, con congruo anticipo, all'Ufficio Distrettuale Forestale di Cles;
- 8) ultimata la costruzione delle opere il Comune di Cavareno, con delega dei Comuni di Sarnonico e Dambel, dovrà inoltrare al Servizio competente in materia di utilizzazione delle acque pubbliche, entro i successivi 60 giorni, la dichiarazione di fine lavori, sottoscritta dal Direttore Lavori, che attesti l'esecuzione delle opere a regola d'arte e la loro conformità al progetto posto a base della segnalazione certificata di inizio attività,

evidenziando eventuali variazioni ed il recepimento delle prescrizioni dei Servizi competenti. Nel medesimo termine dovrà presentare, ove previsto, le copie dei certificati del collaudo statico per le opere in cemento armato e/o a struttura metallica di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086. Quanto sopra anche al fine di permettere l'eventuale collaudo delle opere concernenti la derivazione, secondo le linee guida inerenti le modalità organizzative e procedurali per i collaudi delle derivazioni di acqua pubblica stabilite dalla Giunta provinciale con propria deliberazione.

La presente presa d'atto non esime codesti Comuni dall'ottenere eventuali autorizzazioni che risultassero necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Si rende noto, infine, che:

- per apportare variazioni al titolo di derivazione così come costituito, dovrà essere presentata apposita domanda, o SCIA o comunicazione di variante, in relazione alla variazione prevista;
- ogni eventuale cambio di titolarità dell'utenza dovrà essere comunicato entro il termine di 90 giorni dall'atto o dal fatto che ha determinato il subentro, pena il pagamento di una sanzione amministrativa.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

ing. Franco Pocher



Handwritten signature of Franco Pocher in blue ink.

NG/

IL DIRETTORE COSTITUTO
-geom. Roberto Lunardelli-